

INSIEME

50

9. 1. 73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.

Un'ora di poesie

Il 22 dicembre faceva freddo ma
c'era il sole. E decidemmo di uscire
in campagna a osservare la natura.
Prendemmo biro e taccuini e andammo.
Sul viale del ricovero c'erano i
tigli spogli e Antonella G. ebbe
l'idea di una poesia.

Il grande albero
è spoglio.
Coi rami alti
cerca il sole.
E' come la sua preghiera
al suo dio.

Dopo un po' Rita, a vedere i sassi
sulla strada, ne fece un'altra:

A vedere un sasso
sulla strada
ricordo quando
da piccola
credevo che i sassi
avevano una loro vita
e non gli davo calci
nè li calpestavo
per non farli soffrire.

Arrivati davanti alla piccola chie=
sa della Motta, la fantasia di An=
gela compose la terza poesia:

La chiesa della Motta
dentro a un cerchio
di alberi
è un castello antico
difeso da soldati in fila
alti e sull'attenti
che gli fanno la guardia.

Ormai il gruppo era preso dal gio=
co di dire le cose che nascevano
dentro guardando la natura. Al ponte
del Laghetto, Antonella G. vide
un campo di grano e tirò fuori un
ricordo:

Quando giocavo nel frumento verde
dopo mi dispiaceva
di aver pestato le cose vive
e ritornavo
a tirarle su con amore
le piccole piantine calpestate
tenere e schiacciate,
come bambini da nutrire.

Poco dopo arrivammo davanti ai
prati, grandi, immensi come un mare.
Primarosa li sentì così:

I prati sono grandi come il mondo
verdi come colline di primavera
e vorrei corrervi in mezzo
con le compagne
perchè quel verde
mi dà il senso della libertà.

Lontano c'erano le boschine e Rita
le vede così:

Lontano, oltre l'argine
una quantità di soldati
con i fucili pronti a sparare
vengono avanti, marciano
incontro a me.
Ma io non ho paura
perchè sono solo alberi
spogli e dritti.

Si guarda tutto, ogni cosa ci parla:
una pianta, un uccellino, un fosso...

Ada: Una pianta morta
cerca le sue amiche foglie
con la speranza
di rivederle ancora.

Rita: Un uccellino
sulla cima di una pianta
mi sembrava l'ultima creatura
sola
in mezzo a un paese deserto.

Anton.G.:
Il fosso ghiacciato
è fermo,
incatenato.
Non può scorrere
come una volta
libero
fra le erbe.
E mi dispiace.

Il sole sta calando. Betti lo rive-
de mentre caccia la luna. Gli altri
lo descrivono.

Betti: Alle otto di stamattina
ho visto la luna bassa
con le sue macchie scure
in mezzo alla finestra chiusa.
Io la guardavo e mi sembrava
di esserle vicina vicina.
Ma la luce del sole
pian piano
la fece scomparire
e la finestra restò vuota.

Ada: Oggi il sole c'è
ma è poco resistente.
Cacciato dalle nebbie
non può riscaldare
la terra.

Primarosa:
Il sole
sembra una stella luminosa
e io ci volo dentro.

Antonella C.:
Quel paesino lontano
illuminato dal sole
pare vicino
perchè ogni particolare
(le macchie, le case, le fine-
stre)
pare qui, davanti a me,
e a chiamare
risponde qualcuno.

Quando cala il sole
e ci sono delle case lì
pare che discenda lo spirito santo
e sento allegria. (Rita)

Pian piano muore il sole
dietro alla tristezza del buio
e non riscalda più l'acqua
le persone e le piante.
Muore pian piano
con la sua tristezza.

(Antonella G.)

Camminando sulla terra
sento odore di mare. (Primarosa)

I prati colorati di verde libero
mi fanno allegra e felice.
Una bella arietta
mi dà il fresco al cuore
e corro corro corro... (Antonella C.)

Un passero su un albero
sentendo le nostre voci volò via.
Passero, perchè sei volato via?
Non siamo cacciatori,
vogliamo bene agli animali,
alla natura,
atutto. (Antonella C.)

Un cespuglio quasi spoglio
ha le bacche rosse:
sembrano i suoi figli
che si riparano dal freddo
fra i rami potenti della madre.
(Ada e Betti)

Quando i bambini corrono
mi sembra che la guerra nel Vietnam
sia finita
e sono come in un incanto.
Poi ripenso al massacro
e il cuore si rattrista.
(Antonella C.)

Ho visto un palo alto alto
che prima era una pianta enorme
piena di rami e di foglie
e ora è tutto nudo e muore.
(Antonella G.)

Un alberello morto dal freddo
sembra che chieda pietà.
L'inverno l'ha spogliato
della sua bellezza. (Ada e Betti)

Un'ora in campagna: 22 poesie.